

tor, proveditor zeneral, di 11, hore 2 di notte, tenute fin 12, hore . . . , date a Diruta. Come uno Piero Machialuzo partito da Roma a li 9, mandato dal Pontefice a lo illustrissimo Capitanio, referisse Sua Santità esser in castello con zerca 12, o, 14 cardinali, et li altri cardinali esser nelle sue case, ma come retentuti; et che spagnoli dimandano seudi 300 milia, et che 'l Papa con li cardinali vadi in Spagna; et haveano sachegiata tutta la terra excepto le case del cardinal Valle, Cesarino et Farnese, et di la marchesana di Mantoa. Conferma la morte del duca di Barbon, et che haveano levato per suo capo Zuan de Urbina; che 'l Vicerè era a Siena. *Item*, le gente del conte Guido Rangon, che sono 7000, erano a San Gemeniano, et la sua persona era andata in campo. Et che il Capitanio zeneral et il marchexe di Saluzo era ad Orvieto.

62 *Copia di una lettera di Giovanni Simonetta, scritta a la illustre duchessa di Urbino, data a Casolino sul Tevere, a li 10 di Marzo 1527.*

Illustrissima et excellentissima signora, patronia mia singularissima.

Quello che, dopo le ultime mie a Vostra Excellentia intendiamo delle cose di Roma è, che in Roma haveano fatta grandissima occisione, et li nominati de importantia tra quelli che dicono esser morti sono il signor Camillo Orsini da Lamentana, il signor Camillo Pardo Ursino, il figliolo del signor Renzo, il signor Ranutio secondogenito del cardinal Farnese et Menico di Maximo romano con tre o quattro figlioli. Di Borbone intendosi non esser vero che sia morto, nè che fusse ferito; pur non habbiamo chiarezza della morte, nè la vita. Et li avisi si hanno sono, per persone fuzite da Roma la nocte del Lunedì che li inimici introrono, et dicono che se sachegiava a furia; et che nel castello sono il Papa et tutti li cardinali fuora che Cesarino, la Valle et Trani et moltissimi altri vescovi et grandi, quali ne l' intrare facevano tanta furia, che dicono alcuni il cardinale Santiquattro esser morto del calpestar de le gente. La Valle et Cesarino defendevasi nei palazi, quali sono vicini, et gli havevano reparati. Trani recevette i nemici senza replica alcuna. La casa del cardinale de Monte ardeva. Madama Illustrissima, zoè di Mantoa, dicono haver salvata la casa ove era, et una moltitudine di donne nobili ricorse a lei. Di missier Gioan Maria non intendiamo cosa alcuna. Del signor marchese di Saluzo non ab-

biamo ancor possuto haver nè aviso, nè risposta alcuna. Domani pensamo se partiremo.

Copia di una altra lettera del ditto alla ditta, 62 data ut supra a li 11 Mazo 1527.*

Da poi molti varii avisi che questa matina habbiamo havuti de le cose di Roma, è arrivato finalmente uno uscito di castel S. Angelo Mercordi, mandato secondo ha detto da Nostro Signore a sollicitar la salute di Sua Beatitudine, per parte della quale ha fatto pubblicamente raccomandatione al signor Illustrissimo, subgiongendoli haver quella posta ogni speranza in la Excellentia Sua. Acerta costui, sicome tutti gli altri avisi di questa matina dicono, la morte di Borbone prima che se entrasse nel Borgo, de arcobuso; et dice non esser vera la morte de alcun de quelli che hier sera scrissi a Vostra Excellentia nominarsi per morti, di quali uno fu il signor Camilo Ursino che è arrivato a Narni. Et che in castello pono esser da dodici cardinali, gli altri rimasti in Roma, per avisi che haveano havuti nel castelo, dice non esser morti, ma guardati in le lor case, sacheziati come presoni. Et prima che arrivasse costui, il quale se chiama Pietro Chiavelazzi capitano di cavali de la guardia del Papa, haveano inteso il cardinale de la Valle et Cesarino esser stati morti et Araceli fatto pregione. Et questo referma maistro Hironimo Corimboni da Eugubio medico in Roma, el quale trovossi in Araceli quando spagnoli lo menorono via pregione, essendo gravemente amalato. Et fu nel principio della furia, essendo andato a visitarlo, unde vestito da frate se ne è fugito con guida de uno altro fante spagnolo, et dopo molti pericoli è arrivato qui tanto afflitto quanto Vostra Excellentia se può immaginare, cosi per haver lassata la casa, la roba, la moglie, figlioli et figliole a l' arbitrio de inimici, come per la stracheza del camino, nel quale ha caminato molti milia con li zocoli, et bona parte senza, a piè nudo. Dice questo Chiaveluzzi, che erano stati in castelo a parlamento due o tre volte alcuni per parte de nemici, et che in sustantia adimandavano 300 milia ducati, et che il Papa et tutta la corte andasse in Spagna. Et la dimanda veniva fatta per parte di ventidoi capitani, et che a questo Sua Santità andava temporizzando più che poteva il rispondere. Dicono alcuni, che nemici haveano, dopo la morte di Borbone eleto capitano generale Gioan de Urbina, altri che aspettavano Alarcone. Il Vicerè non se intende che sia partito di Siena; ma si tien per certo che se a que-